Martedì 20 Marzo 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 68.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno; per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

SARÀ OGGI?

Dopo il Consiglio de' Ministri tenuto domenica, e perchè il Presidente Colombo, che doveva a Milano festeggiare in famiglia il suo onomastico, si fermò a Roma, sursero voci ad affermare che proprio oggi, martedì, a Montecitorio sarebbesi chiarita la situazione tra Camera e Governo. Cioè il Governo avrebbe fatto *dichiarazioni*, e su un emendamento accettato dal Ministero sarebbesi dato il *voto politico*.

Mentre ciò da taluni Corrispondenti si comunica a Giornali di Provincia, da altri, forse meglio addentro nelle segrete cose, si conferma nulla essersi mutato o facilmente mutabile nella situazione della scorsa settimana. Cosichè per giorni parecchi, e si crede da taluno sino alle vacanze di Pasqua, a Montecitorio continuerebbe il giuoco della Estrema Sinistra, tollerato dalla paziente Maggioranza.

Questa incertezza che tanto aggrava ed intisichisce la vita politica italiana, è considerata ormai anche dalla Stampa straniera come dannosa ai vitali nostri interessi, ed è questa Stampa benevola verso il Ministero, cui l'*ostruzionismo* vuol condannare all'impotenza.

Ma nè siffatti giudizj stranieri, nè le lagnanze della Stampa nazionale contro gli *ostruzionisti*, li fletteranno per modificare le cose secondo ragione e giustizia. E forse nemmeno questa sera il telegrafo potrà annunciare l'avviamento della discussione verso la soluzione, cioè verso il desiderato *voto politico*.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 19 marzo.

Presidenza del Presidente COLOMBO.

Il ministro *Salandra* rispondendo ad una interrogazione dell'on. Sciacca, dice che la commissione studia le basi dei futuri trattati commerciali con quei criteri che ritiene utili allo scopo e nell'interesse dell'amministrazione.

Riconosce che la questione dei vini nei rapporti con l'Austria - Ungheria è di primissimo ordine.

Intanto è lieto che le trattative a proposito dell'abolizione della sovratassa del Marsala, hanno approdato a buon risultato.

Segue poscia lo svolgimento di una interpellanza da parte di *Della Rocca* sulla pesca sulle coste della Grecia ed una di Farinet sulla crisi carbonifera.

Praga, 19. — In alcuni bacini carboniferi lo sciopero è terminato; negli altri la situazione è invariata.

DA PIETROBURGO

Echi del 14 marzo.

15 marzo.

Anche quest'anno la colonia italiana fu gentilmente invitata da S. E. l'Ambasciatore, in occasione del genetliaco del nostro augusto Sovrano. E il conte Morra ci ricevette con quella espansiva cordialità, la quale fa sempre ricordare che, oltre ad essere ora il regio Rappresentante, egli fu già un vero e forte soldato. Egli espresse, anzitutto, il dispiacere per l'assenza della sua signora, obbligata a letto dall'*influenza*; indi scambiò qualche parola con tutti, invitandoci infine al *buffet*.

Un brindisi di riconoscenza e di simpatia pronunciò S. E. per i Sovrani di questa Nazione, che ci accoglie con tanta ospitalità, e anzi, come giustamente osservò il Conte Morra, pare mostrare una speciale inclinazione per gl'italiani, di cui l'arte benedetta accoglie qui sempre splendidi trionfi. Invita poi tutti a bere alla salute del nostro augusto Sovrano e di tutta la grande casa di Savoia, accennando pure al lieto evento della nascita di un nuovo Principe d'Aosta.

Parla poi della colonia, mostrandosene soddisfatto, e facendo voti perchè possa sempre regnare in essa la concordia e l'unità.

Risponde il cav. Daziaro, Presidente della Società di beneficenza, proponendo un brindisi all'Ambasciatore e alla sua famiglia, ed esprimendo il dispiacere per l'assenza della Contessa Morra, cui viene inviato un saluto speciale anche da tutte le signore presenti.

Brinda anche il Cavaliere Perosio, giornalista politico, in onore dei Principi di Napoli, e di tutto il forte popolo Montenegrino. Chiude i brindisi... il bambinetto dell'Ambasciatore, il quale battendo le manine grida colla sua vocetta: *Viva il Re, viva la Regina!*

Ha poi luogo un piccolo concerto, in cui fu ammirata specialmente la signorina Gramegna, ottimo mezzo soprano, poi un simpatico baritono dalla voce poderosa, uno scelto violinista e l'egregio pianista colonnello conte Saverio Nasalli Rocca, che accompagnò gentilmente i cantanti e gli esecutori.

Poi si lascia il palazzo, non coll'animo lieto di chi abbandona una festa, perchè non poteva essere festa quella ove mancava la cortese ed amata Ambasciatrice, la quale divide colla colonia questo soggiorno: ma col cuore confortato di chi ha innalzato un voto per la felicità dell'augusto Sovrano e della patria lontana.

Noemi Trenti d'Agostini.

DA TRIESTE.

19 marzo.

Elezioni comunali. — Il giornale ufficiale ha notiziato che queste elezioni comunali si faranno nei giorni del 27 corr. pel quarto corpo, del 30 e 31 pel terzo, 3 aprile pel secondo, 5 aprile pel primo e li 8 nei sei collegi rurali del suburbio ed altipiano.

Intanto le società *progressista* e *democratica* prendono posizione. Dalle sue radunanze risulta che la *democratica* farà candidare nel quarto collegio, la *progressista* negli altri tre corpi, eventualmente nei collegi rurali. Venne data facoltà alla Direzione della *democratica* di portare candidati eventualmente anche nel terzo corpo.

Il partito conservatore - governativo pare non si muova. Difatti oggi non dispone nè d'una società, nè d'un organo. Però non è escluso che all'ultim'ora sorga con qualche lista... e si prepari ad un fiasco.

Gli slavi, come negli anni andati, tenteranno di portare candidati nel quarto corpo, raggranellando 100 o 150 voti. Spunteranno invece, come di solito nei comuni rurali.

La grande questione sorgerà per la nomina del futuro podestà. Se debbo dar ascolto a voci, si vuole portare alla prima carica cittadina, un uomo affatto neutro, non compromesso nei partiti, e si vuole credere che questa persona sia l'illustre poeta *Riccardo Pitteri*.

DA GORIZIA.

19 marzo.

Conferenze episcopali. — Questo cardinale D.r Missia fece ritorno da Vienna dalle conferenze episcopali. Egli figura, come sapete, uno dei prelati più illuminati e più intelligenti dell'episcopato austriaco. Questa volta, le conferenze ebbero una importanza eccezionale. Si stabiliva di agitare presso il Ministero perchè nelle scuole medie si stabilisca che i ragazzi non solo frequentino, come ora, la Messa alla domenica e nelle altre feste, ma anche due o tre volte per settimana; s'introduca poi il canto di inni sacri e liturgici, e per non urtare nessuna nazionalità si vuole che i canti sieno esclusivamente in latino.

Altri sono stati i deliberati presi, tutti di natura confessionale. L'episcopato tenta di gettare di nuovo l'Impero nel mare magno del Concordato; ma non ci potrà riuscire. Il mondo ha bisogno di andare avanti, e non indietro.

Comitato sanitario. — In seno al Parlamento, nel comitato sanitario, venne trattata la riforma della legge sulle farmacie, legge che ha bisogno di essere modificata, non corrispondendo più ai tempi nostri, giacchè fu compilata ancora nel 1819. Di quel comitato fa parte pure l'on. D.r Verzegnassi.

Lotte a Cormons. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Cormons avvennero scene disgustose, in seguito alle quali ci sarà un epilogo nelle aule giudiziarie.

Grande errore fece la minoranza liberale di quel consiglio col dimettersi e col lasciare quel comune nelle mani del partito governativo, o dirò meglio, locatelliano. Si vede che dappertutto anche le minoranze, se ben dirette, valgono e conseguiscono qualche cosa. E la minoranza del consiglio di Cormons (un terzo del consiglio) era composta di gente molto intelligente, brava, certamente quanto di meglio conta quella borgata. Sperasi che simili errori, i liberali di Cormons non li ripeteranno più.

Ufficiale arrestato. — Un primo tenente del reggimento N. 47 qui di stanza, certo T., era fuggito lasciando un vuoto di cassa nell'amministrazione del rancio che si vuole ascendesse a f. 3000. Il T. venne arrestato a Trieste.

Esposizione industriale - artistica. — Il Comitato esecutivo dell'esposizione continua a pubblicare inviti, norme e programmi. L'esposizione, posta sotto il patronato del Consiglio comunale di Gorizia e della Camera di commercio, si aprirà qui il 5 agosto e verrà chiusa li 2 settembre. L'esposizione si farà nei locali della Camera di commercio e della scuola cittadina al passaggio Edling. Ci saranno le sezioni industriali e artistica. Poi delle sezioni speciali di ventagli, cartoline illustrate, di lavori di ricamo, fotografie; ed in altre una fiera di vini. Verranno aggiudicati diplomi d'onore, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, menzioni onorevoli e certificati di lode.

Per la fondazione Giordano Bruno. — In occasione della morte della signora Francesca ved. Musig, il figlio Adolfo devolveva alla fondazione Giordano Bruno corone dieci.

Grado in festa. — Ieri, in occasione della elezione della nuova rappresentanza, Grado era in festa. Venne eletto a Podestà il sig. Giacomo Marchesini. La città era imbandierata. Spari di fucile (essendo i mortaretti proibiti), concerto di bande, gettito di serpentine, di fiori, ecc. Dopo l'elezione, vi fu un banchetto con 77 partecipanti gradesi, più il capitano distrettuale di Gradisca de Fabris e l'avv. Graziadio dott. Luzzatto di qui, che fu il consulente legale disinteressato nella lunga lotta di sette anni che i progressisti gradesi combattono contro la vecchia amministrazione clericale. Alla festa, naturalmente, non parteciparono i preti, nè i campioni del partito sconfitto. Dopo il banchetto, che fu cordialissimo, rallegrato dal corpo musicale, un apposito vaporetto, pavesato con bandiere, accompagnava gli ospiti ad Aquileja. L'avv. Luzzatto, giunto qui, reduce da Grado, trovò l'omaggio d'un lungo telegramma, nel quale gli si esternava tutta la riconoscenza dei gradesi: portava le firme di tutti i partecipanti al banchetto, colla prima firma, quella del nuovo Podestà.

La distruzione delle miniere nel Transvaal.

Confermasi che i transvaliani hanno completato il piano per far saltare con la dinamite, le miniere e la città di Johannesburg. Ove questa minaccia si effettuasse, occorrerebbero almeno tre anni di tempo e non meno di cinquanta milioni di franchi per rimetterle in attività. Le azioni di quelle miniere si trovano per un terzo collocate in Inghilterra.

La medaglia d'oro

dell'Imperatore d'Austria a Verdi.

L'ambasciatore d'Austria si recò jeri alla Consulta per rimettere al ministro Visconti-Venosta la medaglia d'oro che l'imperatore conferì a Giuseppe Verdi.

Il ministro Visconti - Venosta si affrettò di passare la medaglia al ministro Baccelli che oggi stesso la spediva a Verdi accompagnandola da una affettuosissima lettera.

BUONI SINTOMI

di un prossimo accordo col Brasile.

(A. T.) — Stavolta pare che davvero arriveremo ad un accordo. Meno male!

C'è bisognato lo sforzo continuo e concorde di una gran parte della stampa italiana per commuovere l'opinione pubblica, e indurre i nostri uomini di governo ad idee pratiche e tendenti ad un amichevole componimento.

Allo stato attuale della questione è a sperarsi che tutto finirà bene, e che saranno così definitivamente eliminate le gravissime complicazioni ch'erano a paventare se l'accordo non fosse riuscito.

Il Governo brasiliano, desideroso di mantenersi nei migliori rapporti col nostro paese, e prevedendo la possibilità di un'intesa definitiva, ha fatto più che accordare una nuova proroga all'applicazione della sua tariffa massima, che avrebbe dovuto andare in vigore sin dal 1.o corrente: esso ha sospeso il provvedimento *sine die*, onde non pesare, con una data fissa, sui negoziati in corso.

La Francia — minacciata come noi — ha offerto al Brasile una riduzione sul dazio d'entrata dei caffè, del 10 0/0 e cioè di 15 lire al quintale, e lo ha minacciato — nel caso di più grandi pretese — dell'applicazione, sui prodotti brasiliani entranti in Francia, di una tariffa di rappresaglie.

Ciò fornirà un eccellente argomento a tutti coloro i quali vorrebbero veder rotta ogni nostra relazione col Brasile piuttosto che accordare qualche facilitazione.

Ma — a parte i risultati più o meno rischiosi e dubbi che potrebbero essere la conseguenza diretta di tale misura — forse che noi potremmo imitarla? No: certo che no.

La Francia non ha col Brasile che degli interessi puramente e semplicemente commerciali, ed essa trovasi, per sopra mercato in condizioni economiche assai migliori delle nostre, per permettersi il lusso di sopportare senza gravi scosse e senza sentirne un troppo forte contraccolpo, la chiusura di un tale mercato. Non è la stessa cosa per noi.

Di più, la Francia non ha al Brasile che una assai piccola colonia, dedita al commercio, alle industrie o ad altre professioni liberali, e perciò a misura di sostenere le eventuali conseguenze di una rottura fra i due paesi, mentre noi abbiamo al Brasile quasi due milioni di connazionali, la più parte lavoratori del suolo,

Noi ci troviamo quindi in condizioni specialissime, ed è ciò, essenzialmente ciò, che non è mestieri dimenticare.

Ecco perchè noi abbiamo sempre consigliato un accomodamento. E ora che siamo sulla buona strada, non possiamo a meno che rallegrarcene e pensare che — per quanto piccola — l'opera nostra avrà contribuito per la sua parte ad un felice risultato, rispondente — dopo tutto — al desiderio vero della grande maggioranza della Nazione.

Nel collegio politico di Teramo fu proclamato eletto deputato l'on. Bernabei.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

Il segreto dell'avvocato

— Io credo che Dalton troverà che quelle cento lire di rendita sono una somma troppo considerevole. Cinquanta lire all'anno, per una vecchia donna che abita al nord della Contea di Aberdeen, sarebbe di già una fortuna favolosa; ma voi siete così generosa, la mia cara Ellinor, che degli uomini rotti agli affari come me e Dalton, possono appena lottare contro di voi.

— Non vi paragonate a Dalton, disse Ellinor, con aria tranquilla.

— Io ho paura, in verità, di non poterlo fare, rispose egli gravemente; ma noi dicevamo...

— Che a questo riguardo, io non mi piegherò a rifiuti di sorta, a nessuna scusa di qualunque specie essa sia. Io gli scriverò domani, ed attenderò la risposta nel giorno susseguente; e se quella risposta sarà un rifiuto od una scusa, io saprò bene a qual partito appigliarmi.

— E questo partito consisterebbe?

— Ve lo dirò quando avrò ricevuto la risposta di Enrico. Ma io sono ingiusta verso di lui, — disse ella, — egli non può ricusarsi di accedere alla mia domanda.

Tre giorni dopo quel colloquio, proprio nell'istante in cui una mezz'ora avanti il pranzo, la campana avea suonato, e gli invitati di sir Lionel si affrettavano ad andarsi a cambiare di toilette, Ellinor posò dolcemente la sua mano sul braccio di Margrawe, mentre egli stava uscendo dal salotto, e gli disse:

— Di grazia, è uopo che io vi parli per alcuni minuti. Io ho ricevuto la risposta di Dalton alla mia lettera.

— E questa risposta? — domandò egli, seguendola nello spogliatoio posto in comunicazione con la serra.

— E' come l'avevate preveduto, un rifiuto.

— Un rifiuto?

Egli aggrottò leggermente le sue nere sopracciglia, ma sembrò poco sorpreso della notizia.

— Sì un rifiuto. Egli non accampa neppure una scusa, non una ragione qualsiasi sul suo modo di comportarsi. Quaranta lire, dice egli, sono più che sufficienti per una vecchia donna del nord della Scozia, dove ben pochi ministri della chiesa presbiteriale ricavano più di quella somma da tutte le loro rendite. Egli le assicura quella cifra immediatamente, e mi manda un buono per i primi sei mesi. Ma egli non vuol fare di più, e non cercherà affatto di spiegare i motivi della sua risoluzione, che sono sempre male accolti. Che cosa pensate voi della sua condotta?

Mentre ella parlava, la porta a vetro che separava lo spogliatojo dalla serra, si mise a battere, spinta dal vento di autunno che soffiava dalla porta esterna; poichè la giornata essendo stata di un calore eccezionale, quella porta era stata lasciata aperta.

— Mia cara Ellinor, disse Margrawe, se qualcuno entrasse nella stanza allato, potrebbe udirci parlare di vostro marito.

— Tutti stanno abbigliandosi, rispose ella all'impazzata. Eppoi, se qualcuno fosse pur là, non si sorprenderebbe punto a sentire con quale disprezzo io parli di mio marito. Il mondo non ci considera punto, io spero, come una coppia felice.

— Come volete, ma io sono sicuro di aver sentito qualcuno muoversi entro la serra. Ma non fa nulla. Voi mi domandate ciò che io penso circa la condotta di vostro marito, che si rifiuta di accordare più di quaranta lire di rendita alla vostra nutrice? Non mi riguardate punto come un miserabile senza cuore, se vi dico che io credo, egli abbia perfettamente ragione.

— Ma trattenersi il mio danaro! Impedire che io faccia le mie elemosine! Controllare i miei atti di carità! Io potrei perdonargli, s'egli mi rifiutasse una collana di diamanti od una pariglia di cavalli, ma in questo caso, in cui il mio cuore è in giuoco, che la sua economia venga ad opporsi ai miei voti i più cari... oh, ciò è troppo crudele!

— La mia cara signora Dalton, come tutte le persone dal cuore impetuoso e caldo, voi siete portata a giungere tutto di seguito alle conclusioni. Voi dite che il signor Dalton trattiene per sè il vostro danaro: il vostro danaro, eccettuato il podere di Arden, ch'egli ha venduto allora del vostro matrimonio, il vostro danaro, dico, si è trovato impegnato al tre per cento. Ora, supponiamo, badate bene che io non ho il menomo motivo di credere, che una cosa simile sia avvenuta, ma unicamente per aver un punto di partenza; supponiamo che Enrico, da uomo capace e molto intraprendente com'è, abbia avuto l'idea di fare delle speculazioni con il vostro danaro?

— Senza avvertirmene?

— Precisamente. Le donne non se ne intendono di speculazioni.

— Signor Margrawe, se Enrico ha agito in tal modo, egli non è più un'avaro, ma... uno scroccone. Il danaro lasciatomi dallo zio, era ben mio. Io doveva spartirlo con lui, è vero, ma esso tuttavia mi apparteneva. Nessuna soperchieria, nessun cavillo d'avvocato potevano fare ch'esso non fosse mio.

« Se dunque, senza il mio consenso, senza avermi partecipato nulla, egli ha fatto delle speculazioni con quel danaro, io non lo disprezzo più come un'avaro, ma lo detesto come un disonesto uomo. Ah, signor Margrawe, voi che avete del sangue nobile nelle vene, voi un gentiluomo, voi un uomo d'onore, che cosa pensereste voi di Enrico, se ciò fosse possibile?

— Ellinor, avete voi un'idea della follia, che gli uomini hanno chiamato col nome di giuoco? Sapete voi che cosa è un giocatore? Sapete voi ciò che prova quell'uomo che arrischia la fortuna di sua moglie, le povere risorse di sua madre vedova, l'eredità dei suoi giovani figli, il danaro che basterebbe alla educazione del suo figlio maggiore, la dote di sua figlia, le somme dovute ai creditori troppo fiduciosi o l'oro affidatagli da un commesso fedele, sul tappeto verde di un tavolino da giuoco del West Ende?

«Credete voi, che in quel momento di follia, quando le lampade a gaz abbagliano gli occhi, che delle monete d'oro s'ammucchiano e spariscono sopra il tappeto verde, e la voce del groppiere grida: «Fate il vostro giuoco» è moltiplicata da un milione, e assorda le sue orecchie come il clamore dei demonj, pensate forse voi che in quel momento egli supponga che sta per perdere il danaro che non è onestamente suo?

(Continua).

Cronaca Provinciale

Palazzolo della Stella.

UN ALLAGAMENTO.

(Z. E.) — Ieri il paese era quasi tutto sott'acqua ed anche oggi, sebbene sia un po' calata, il livello di essa è molto alto. Lo Stella, nel momento della maggior piena, ha raggiunto un'altezza di m. 2.25 sul livello ordinario. Le barche erano in continuo lavoro per il servizio di trasbordo da un capo all'altro delle strade sott'acqua, e da una casa all'altra, per evitare eventuali disgrazie.

Molte le famiglie che avevano l'acqua in casa in quantità rilevante, tant'è vero che qualcuno ha dovuto portare tutte le bestie da cortivo, compreso il maiale, nelle camere da letto! Figuratevi quelle famiglie che hanno una camera sola, con tutta quella comitiva!

Tutte le stalle poste nella parte più bassa del paese, e sono il maggior numero, erano del tutto allagate, e si dovette quindi condurre tutto il bestiame nelle stalle più alte o nei sottoportici. Questo lavoro durò fino a notte tarda, e molti hanno anche vegliato, temendo che l'acqua potesse aumentare ancora.

Nessuna disgrazia si verificò; e solo un contadino, forse un po' alticcio, andando a casa montato su due travi ligate assieme a mo' di zattera, sfidando la corrente, novello Caronte, sul più bello perdè l'equilibrio e giù a capofitto nell'acqua. Si rialzò subito, e immerso fino a mezza vita nell'acqua, condusse felicemente in porto la sua poco equilibrata navicella.

Questa piena, superò ancora quella del 97 in ottobre, che fu poi una delle maggiori che Palazzolo, in questi ultimi tempi, abbia mai avuto.

Quali le cause? Per noi, due sono le principali: la ferrovia e la strada provinciale.

La ferrovia che da un lato ha redento i nostri paesi, attivando il commercio e mettendoci in comunicazione diretta coi centri principali della nostra provincia, ci apportò dall'altro danni non lievi.

Bisogna notare che da Latisana a Muzzana non c'è che un ponte dal quale devono passare tutte quelle acque dell'alto e medio Friuli, delle quali lo Stella è un *refugium pecatorum*.

Ora, se questo ponte è sufficiente per lo Stella, non è certo sufficiente per tutta quell'acqua che, uscendo da questo e dalle roggie, allaga la campagna. E' quindi un'errore il sostenere che il ponte dev'essere allargato; noi abbiamo bisogno di due altri bei ponti di sfogo, posti a relativa distanza dal ponte principale sullo Stella.

Tempo fa, a cura d'una commissione per studiare appunto questa importante questione, composta da tre egregie persone, quali sono il conte Andrea Caratti, il conte Settimio Ottelio ed il cav. Giuseppe Griffini, furono posti due pali metrati da una parte e dall'altra della ferrovia, a una distanza di circa dieci metri dal ponte, onde poter misurare l'altezza dell'acqua tanto da una parte come dall'altra, per constatarne poi il dislivello.

E ieri sera alle cinque in punto sono andato sul ponte della ferrovia a constatare questa differenza, che risultò di quarantadue centimetri. E ciò si notava ben sei ore prima della piena massima constatata verso le undici di sera, nel quale frattempo l'acqua crebbe di altri quarantacinque centimetri circa. Ammesso quindi che il dislivello a quell'ora fosse stato di circa cinquanta centimetri, è naturale che il paese, per la insufficienza degli scoli sulla ferrovia, fosse allagato da una quantità d'acqua di cinquanta centimetri superiore a quella che sarebbe stata, se detti sfoghi fossero stati sufficienti.

Questo dicasi per le piene dello Stella.

E se per caso il Tagliamento rompesse a Latisana o a Ronchis o a Canussio o anche più su, rotta che certo non è fra le cose impossibili (e Latisana e Ronchis lo sanno per esperienza); dove andrà tutta quell'acqua? E' facile supporlo, dal momento che da Latisana a Palazzolo non vi sono altri ponti all'infuori di quello suaccennato dello Stella. Allora sì avremo l'acqua anche nelle nostre camere, come nel veronese quando l'Adige ruppe le dighe!

Questo per la ferrovia; passiamo ora alla strada provinciale.

Palazzolo viene diviso dalla strada provinciale in due parti, che se non eguali per estensione sono ugualmente importanti. Subito fuori del paese andando verso Latisana, la strada attraversa lo Stella con un ponte di legno in condizioni non tanto buone, assai più piccolo di quello della ferrovia. L'anno scorso si diceva che finalmente il consiglio provinciale seriamente pensava a sostituirlo con un vero ponte in ferro, assai più grande di quello che ora abbiamo. Ma non se ne parla più, e nella mente dei Palazzolesi non è rimasto che un pio desiderio. Pazienza e avanti. Qui i pali misuratori dell'altezza dell'acqua non furono messi, ma è certo che il dislivello era eguale, se non superiore, a quello riscontrato sul ponte della ferrovia.

E la mia opinione è confermata non solo dal fatto della piccolezza del ponte, ma altresì dall'esistenza di quattro colossali piloni in legno che lo sostengono, i quali, oltre ad intralciare il libero corso della corrente, fanno anche fermare tutte quelle legna e strame che l'acqua, sormontando boschette e prati, trasporta seco.

E' vero che su questa strada abbiamo tre piccoli ponti di sfogo; due al di là del fiume sulla strada che conduce a Latisana, l'altro subito fuori del paese, sulla strada che conduce a Muzzana. Ma anche questi son pochi e se non altro, certo meriterebbero ingranditi e nello stesso tempo bisognerebbe allargare ed approfondire i rispettivi canali.

L'ideale poi sarebbe di poter staccare un canale da quella località del fiume chiamata *Volton*, e situata a poca distanza da Rivarotta, e portarlo quasi in linea retta nel canale detto del Turgnano. Ma questo ideale è troppo alto per essere da noi raggiunto, e perciò ci chiameremo fortunati se qualche cosa otterremo, dei lavori più sopra indicati.

E di tutto ciò, quali le conseguenze?

Centinaia e centinaia di campi vengono allagati, producendo danni non lievi, specialmente se queste piene avvengono in autunno, quando ancora i prodotti non sono raccolti, ciò che accade quasi ogni anno. E certo anche ora i frumenti, le avene e tutti i prodotti che fin'ora furon seminati, nulla guadagnano. Gran parte delle concimazioni fatte in questo mese, vengono interamente asportate dalla corrente e così, fra l'acqua e la mancanza di concimazione, le piantine, deboli perchè appena nate, intisichiscono, quando non muoiono affatto.

E come se ciò non bastasse, altri danni ben più importanti ne derivano, specialmente da parte della salute pubblica.

Quest'acqua che entra nelle case e che per qualche tempo si ferma, lascia un'umidità tale, che mesi e mesi ci vogliono a farla scomparire; e in quelle case ove il pavimento è di nuda terra, e l'aria e la luce hanno difficile entrata, là certo quell'umidità non potrà mai scomparire del tutto. E dire che qui i bambini, e forse anche i genitori, sono sempre scalzi!

Detto questo crediamo che un provvedimento in proposito s'imponga; poichè, se la provincia e le società accampano la ristrettezza dei rispettivi bilanci, noi accampiamo un'altra ragione ben più fondata, ben più alta, e cioè i doveri morali e materiali ch'esse hanno verso una popolazione che pure è contribuente, che nulla chiede che non sia in relazione con la legalità; ragioni che si possono riassumere in due sole parole: umanità e giustizia.

Codroipo.

LA POSTA DEL LUNEDÌ.

Conferenza Viglietto. — *19 marzo.* — Ha avuto luogo oggi alle ore 10, dinanzi a discreto uditorio. Il tema era: «Cooperativa per la fabbricazione dei perfosfati». Ma prima ha parlato sulla malattia dei gelsi della Lombardia, che diminuisce di due terzi il prodotto. Detti gelsi vengono trasportati sui nostri mercati, facendoli credere di una diversa origine.

Il prof. Viglietto ha caldamente, ripetutamente raccomandato di non acquistare gelsi sui mercati. Diede alcuni schiarimenti sulla malattia, poi entrò nell'argomento della Cooperativa per la fabbricazione dei perfosfati.

Chi guadagna ha ragione di guadagnare, così esordì il professor Viglietto, tanto da non colpire in pieno petto i capitalisti che stanno a capo delle fabbriche consorziate e per non fare della propaganda... socialista.

Ma se quei signori capitalisti vogliono poi guadagnar troppo, così ha ragionato il conferenziere, se vogliono essere onnipotenti e tenerci stretti per il collo, allora bisogna che noi opponiamo resistenza, bisogna mettersi nella condizione di essere produttori, ed in pari tempo consumatori dei perfosfati, bisogna costituirsi in cooperativa... ed ecco (aggiungerò io) messa in pratica una parte del programma minimo del socialismo.

Dimostrata la necessità di costituirsi in lega cooperativa, per far fronte alla ingordigia degli speculatori, riescì facile al prof Viglietto di dimostrare anche i grandi vantaggi che da essa si ritrarranno, e di rispondere in modo esauriente e tutte le domande che gli furono rivolte dai presenti.

Banchetto. — L'annunciato banchetto in onore dell'egregio signor Antonio Castellani ex capostazione di Codroipo, che ebbe luogo sabato all'albergo alla *Ferrata*, riuscì numeroso ed i commensali trascorsero ore liete.

Presero parte circa 40 persone. Gli aderenti erano di più, ma alcuni furono impediti, dal pessimo tempo, di intervenire.

Il signor Sindaco che in quel dì si trovava a Morsano, scusò con telegramma la sua assenza ed incaricava l'assessore sig. Giusti a rappresentarlo.

Si fecero brindisi di circostanza, ai quali il festeggiato rispose con un opportuno discorso nel quale fra altro il sig. Castellani espresse il vivo suo dispiacere di lasciare Codroipo dopo tanti anni qui trascorsi.

Il banchetto durò fino alla mezzanotte. Dopo, come sempre avviene, ci furono le *appendici* del banchetto, ma di quelle il cronista non credette di tenerne conto, perchè non contemplate nel programma.

Numero unico. — Anche qui vennero distribuite molte copie del *Numero unico* contenente la lettera anonima al Quaresimalista della Metropolitana di Udine e la risposta data da questi.

Vi è chi suppone che l'autore della lettera sia un uomo e non una donna, e vi è chi ritiene che la lettera e la risposta siano *farina dello stesso sacco.*

Comunque, la risposta del Quaresimalista fu molto fiacca. La Dea Ragione ha ancora una volta trionfato. E di ciò noi, seguaci della dottrina naturalista, plaudiamo all'autrice della lettera, la quale, anche per la forma gentile, elevata con cui l'ha scritta, si dimostrò in vero .. *principessa*, mentre non si può dire che il suo contradditore sia stato sempre *cavaliere*, nella risposta.

Il nuovo cronista.

Tricesimo.

Società operaia agricola. — Abbiamo ricevuto il resoconto di questa Società. Ne apprendiamo ch'ebbe un introito di lire 2626.27, ed una uscita di lire 1953.42. Il patrimonio della società a 31 dicembre 1899 ascendeva a lire 14247.49, delle quali 11963.94 in depositi presso istituti pubblici e numerario in cassa. Si distribuirono, nell'anno, 1380 lire in sussidi. I soci, che al 31 dicembre 1898 erano 276; al 31 dicembre 1899 salivano a 292.

Forti nevicate in Carnia.

Ci scrivono da Tolmezzo:

Decisamente, l'inverno vuole salutarci coi fiocchi!...

Le comunicazioni telegrafiche con Ampezzo e coi Forni sono interrotte.

Già a Socchieve abbiamo questa sera, 19, 45 centimetri di neve; ad Ampezzo, ben 60; a Cimacorso — circa metà strada fra Ampezzo ed i Forni — metri **1.20**; ai Forni metri **1.50**.

Un migliaio di braccianti lavorano lungo la strada nazionale allo sgombero; ma il lavoro è improbo, perchè anche oggi continuava a nevicare.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 3 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	744.1	745.0	747.2	749.4
Umido relativo	62	60	66	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	4.5	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1. E	—	—	—
Term. centig.	8.0	10.7	8.4	7.2

19	Temperatura	massima	11.7
		minima	5.5
		minima all'aperto	4.5
20	Temperatura	minima	5.6
		minima all'aperto	4.9

Una nuova depressione comparsa ieri al Nord-Ovest della Francia tende a provocare una insenatura di bassa pressione sul golfo Ligure onde, dopo un effimero passaggio di tempo discreto, è da aspettarsi di nuovo il brutto.

Cose del Comune.

Ieri nella seduta ordinaria della Giunta municipale venne discusso il da farsi nei riguardi della interpellanza del consigliere signor Luigi Pignat, sia per l'assistenza degli ammalati poveri a domicilio, sia per la sollecita instituzione dell'Ospizio dei cronici.

E per gli studi relativi alla prima parte, nominò una commissione composta dallo stesso interpellante signor Pignat, dal Presidente della Congregazione di Carità nob. dott. cav. Giov. Battista Romano, dal Direttore dell'Ospitale prof. dott. Papinio Pennato, dal membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale ing. dott. Odorico Valussi, dal Presidente della Società Operaia signor Leonardo Rizzani, dal medico municipale cav. dott. Carlo Marzuttini.

Quanto alla seconda parte, decise di rivolgersi alla Commissione amministratrice del fondo raccolto e raccoglibile per la erezione di un Ospizio per i cronici.

Trattò poi di affari di ordinaria amministrazione.

Il morbillo.

Ieri non fu denunciato alcun caso nuovo; un decesso a Vat degli ammalati precedenti.

Teatro Sociale.

Questa sera alle ore 20.30 precise, avrà luogo la penultima rappresentazione dell'opera *Fedora.*

Esecutori principali: signorine Amedea Santarelli, Antonietta Tezza; signori: Benedetto cav. Lucignani, Giovanni Polese, Francesco Fabbri Boesmi, Virgilio Montasti.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Gaetano Cimini.

—

Domani, ULTIMA RAPPRESENTAZIONE DELL'OPERA *FEDORA.*

—

Giovedì, venerdì, riposo.

Sabato, prima rappresentazione dell'opera MANON, musica del maestro Massenet.

Teatro Nazionale.

Oggi e domani riposo. Giovedì rappresentazione variata.

Comitato esecutivo per la costituenda cooperativa per l'industria dei perfosfati.

Il Comitato ha stabilito l'apertura delle sottoscrizioni.

Coloro che hanno firmato adesioni provvisorie presso l'Associazione agraria friulana, Circoli agricoli, Banche ecc. devono regolarizzzare la loro posizione firmando le nuove schede emesse e versando il I decimo presso la **Banca Popolare Friulana** o presso i suoi corrispondenti in *Palmanova, Pordenone, Sacile, Tolmezzo, Spilimbergo* e *Cormons*; o presso le Banche Cooperative di *Portogruaro* e *S. Donà* o presso i circoli agricoli di *Codroipo, Cividale, Latisana, S. Daniele, S. Vito.*

Cavallo stallone governativo.

Alla R. Stazione di monta trovasi lo Stallone Sir Edwin-Lanseer destinato a rimanervi sino al 30 giugno. E' della tanto pregiata razza Hackney inglese, trottatore La tassa di monta è di L. 12

La quarta ed ultima lezione di mnemonica.

Ieri sera si chiuse il corso di mnemonica al R. Istituto Tecnico. Anche in questa lezione, che riuscì come le precedenti, interessante e piacevolissima, il cav. Fea, unì alla esposizione dei precetti mnemonici gli esempi pratici, e l'esperimento improvviso sulla ricordanza ordinata di una serie di numeri stati dettati a caso dagli astanti e ripetuti poi in vario senso dopo una prima lettura, ha maggiormente persuaso il numeroso e scelto uditorio che non si trattava di artificiale preparazione, ma seria ed utile applicazione di norme stabili e razionali.

Degno di speciale menzione è il fatto che taluni alunni del corso, cioè i signori L. Ceris, Luigi Chiussi, P. C. Moretti, Vittorio Paglieri, Antonio Pozzo, Michele Gortani e la signorina Annunziata Angeli, hanno dimostrato di aver saputo trar profitto da queste poche lezioni, presentando ieri sera delle applicazioni alla storia, alla letteratura ed alla geografia.

Se con poca fatica ed in un tempo così breve, si sono ottenuti dei risultati così immediati, ciò prova che alla utilità dell'arte va congiunta una grande semplicità, dovuta questa al sistema facile e rapido del professore Aurel, potendo coi suoi facili artifizii giungere là dove la memoria naturale non arriverà mai.

Il pubblico salutò l'egregio docente con un caloroso e prolungato applauso.

A dimostrare poi che la nostra città non fu seconda a nessuna delle città ove il corso di mnemonica fu sinora tenuto, annunciamo che il cav. Fea venne invitato a tenere varii corsi speciali presso i nostri maggiori Istituti d'istruzione.

Essi sono:

R. Scuola Normale, ove le prime due lezioni ebbero nei giorni 16 e 17 corr. e vi intervennero non solo le convittrici del Collegio annesso alla scuola, ma buon numero di alunne esterne, e talune dell'Istituto Renati.

Collegio convitto femminile municipale Uccellis. La prima lezione ebbe luogo nel collegio stesso il 13 corrente, e oggi si terrà la seconda lezione. Oltre le convittrici delle classi superiori, prendono parte a questo corso le alunne esterne.

Collegio convitto A. Gabelli Anche presso questo Collegio è stato chiamato il Fea ad impartire le sue lezioni di mnemonica, che hanno principio da oggi e seguiranno nei successivi giorni 21 22.

—

E' doveroso poi riconoscere che il Fea ha recato non solo un vantaggio intellettuale, ma ancora un interesse per la beneficenza, in quanto che del ricavato di questi tre corsi speciali e di quello pubblico del R. Istituto tecnico, metà è destinato a beneficio della benemerita Società Dante Alighieri, sotto i cui auspicii detti corsi furono tenuti.

Ed è egualmente sotto il patronato della Dante Alighieri; che quanto primo il Fea terrà un corso di mnemonica a Venezia, sesta *tappa* del suo terzo ciclo mnemonico, e noi gli auguriamo una maggiore e crescente moltitudine di discepoli e risultati splendidi come quelli finora ottenuti.

Tre quadretti DI ARTURO MARION-COLAVINI

Non intendo certamente di erigermi a critico; no, chè allora potrebbe darsi che qualcuno mi comprendesse nella schiera dei critici da strapazzo, pieni di boria e di pretensioni, che il prof. Del Puppo lascia sbizzarrirsi a montare in bigoncia. Se altre volte ho scritto sopra cose d'arte, non ho mai preso l'atteggiamento di un critico, ho sempre inteso di esprimere impressioni mie proprie, soggettive e, artisticamente, profane.

Le mie idee in fatto d'arte da allora si sono cambiate, quanto cambiate! Un tempo, trascorso il periodo primordiale in cui il Bello non era altro che... il Bello, esso mi si presentò, ora, come a Schelling, quale l'infinito esprimentesi col finito, ora, come a Jouffroy, quale un fatto indecomponibile; più spesso il Bello per me non era altro che ciò che non potevo comprendere. Da allora, una specie di evoluzione è avvenuta in me, e sempre più mi vado convincendo che il *Bello reale* ossia l'*arte vera* non è altro che quella che vien compresa da tutti immediatamente, checchè si dica sull'inferiorità dell'«anima collettiva», della moltitudine...

Ma non divaghiamo! *Al'è biél chèl ch'al plâs* dice un proverbio nostro, tutto nostro che taglia corto, e logicamente, ad ogni questione sul *Bello...*

Per venire a noi, per quanto le mie idee in fatto d'arte si siano cambiate, talmente da formare quasi un preconcetto nell'interpretazione di talune produzioni artistiche, sempre, costantemente i lavori di Arturo Marion-Colavini hanno interamente soddisfatto il mio gusto, mi sono sempre riusciti simpatici. Arturo Marion-Colavini è tale artista, che, per quanto talvolta ripeta motivi noti, idee abituali, luoghi forse un poco comuni, dà sempre alle sue tele quel certo carattere tutto suo particolare, un non so che di speciale, insomma, la sua *impronta*, per cui non si saprebbe confondere certo un lavoro di Arturo Marion-Colavini con uno, per quanto gli sia rassomigliante, di altri.

Il Colavini è un pittore geniale, tratta il disegno con perfezione, la *pennellata* sua è noncurante, da maestro, ma quello che a me sembra che più di tutto concorra a farci simpatizzare per i suoi lavori è il colore, quantunque egli sia venuto fra noi dalla Baviera dove certamente non può avere imparato dalla scuola germanica a trattare il colorito con quella gaiezza, vivacità che gli è abituale; ed io non saprei come esprimere il mio entusiasmo per la dimestichezza che il Colavini ha con la propria inesauribile, scintillante tavolozza che col chiamarlo *poeta del colore.*

Egli ama e ci dà quasi sempre il lavoretto piccino, il gioiello, la cosettina preziosa, cui nulla manca, in cui tutto è curato; i soggetti ch'egli sceglie sono sempre gentili: cose che lo circondano, che formano la famigliuola che popola il suo studio...

Questo ho voluto dire oggi, forse ripetendo qualche cosa detta tempo fa su questo giornale dall'egregio prof. G. Del Puppo: ho voluto anch'io esprimere le mie *impressioni* sulla sua produzione artistica, oggi che tre quadretti esposti in Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà, me ne hanno presentato il destro; sono essi: *Nel mio studio*, lavoro del tutto soggettivo che riproduce un angolo dello studio del Colavini con una figura di donna adagiata mollemente su di un divano: il panneggiamento della veste di velluto riuscitissimo; *Ore felici*, bellissimo e difficile studio d'ambiente, e *Al galoppo* che rappresenta una pariglia, alquanto pregevole per la perfezione del disegno, al galoppo, in aperta campagna.

Giacchè parlo del Colavini voglio ricordare ancora la cartolina di soggetto carnevalesco da lui eseguita, che vinse il concorso bandito in occasione della *Veglia Cartolina*, per il disegno veramente inappuntabile, e le tre cartoline umoristiche ch'egli fece a pastello edite dal Barei.

Dell'uomo nulla dirò, chè... «*il Vasari in... sessantaquattresimo*» ci palesò magnificamente il suo carattere, chiederò invece al Colavini le più ampie scuse se, malgrado le modeste premesse, ho poi voluto esaminare con una certa qual pretensione, sempre però con sincerità, l'opera sua.

Udine, 17 marzo 1900.

Mly.

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta, lunedì 26 marzo corrente alle ore 10, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Conto consuntivo dell'anno 1899.
3. Risoluzione di una controversia doganale.
4. Studi sul regime doganale e sulle tariffe marittime
5. Sulla formazione dell'adeguato provinciale dei bozzoli.
6. Riduzione della tassa sull'alcool denaturato per usi domestici ed industriali.
7. Provvedimenti per il commercio delle farine.
8. Nomina di due membri della commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita.

La ferita del falegname.

Ieri ricorse alle cure dell'Ospitale Pietro Zorzi fu Giov. Battista falegname d'anni 45 da Udine per ferita da taglio al pollice della mano sinistra, che riportò lavorando, giudicata guaribile in sei giorni.

La ferita della operaia.

Iersera venne medicata all'Ospitale Catterina Toffolut d'anni 18, operaia abitante in Sant'Osvualdo 94, per ferita lacero contusa al pollice ed indice della mano sinistra, riportata sul lavoro, guaribile in giorni dieci.

Cani da guardia.

Sono in vendita due cuccioli (maschio e femmina) razza di cani da guardia puro *Lupo*.

Per informazioni, rivolgersi all'ufficio annunzi, presso il nostro Giornale.

Ancora il Cecchini.

Il Giovanni Cecchini di Martignacco desidera si sappia che Giovanni Maria Cecchini di Pietro e di Anna Lazzaro di anni 53 di Nogaredo di Prato fu condannato per furto e non lui.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 marzo a L. 106 86.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110 80	Germania	131 10
Romania	103 50	Napoleoni	21 30
Sterl. inglesi	26 75		

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di carità in morte di *Centazzo Eugenio di Prata di Pordenone*: Berghilez Giuseppe l. 2;

di *Castagnini Luigi di Genova*: Mozzolini Giorgio l. 1;

di *Malagnini Angelo*: Comessatti Giacomo l. 2, Lizzi Innocente di Martignacco l. 1, Famiglia Siebert l. 1;

di *Corona Achille*: Cremese Riccardo l. 1;

di *Siebert Paolina*: Famiglia Del Zotto l. 1;

di *Facini Clotilde*: Famiglia Del Zotto l. 1.

Offerte fatte alla «Dante Alighieri» in morte di *Angelo Malagnini*: Vittore Marpillero di Arta l. 1.

Ieri alle ore 14, munita dei conforti religiosi rendeva la bell'anima a Dio

ELISA TRANI

d'anni 25

I genitori, i fratelli Arturo, Attilio, Lucia, gli zii, il cognato e cognate ed i parenti tutti, ne dànno il tristissimo annuncio, pregando essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine 20 marzo 1900.

I funerali seguiranno oggi 20 marzo alle ore 16 pom. partendo dalla casa sita in via Brenari N. 22

ELISA TRANI

non è più. Fiore caro e simpatico, un morbo inesorabile che mai perdona, sopportato con rassegnazione e con la ferma speranza di guarire, la trasse al sepolcro a soli cinque lustri!

Era buona, era bella, era amata da quanti la conobbero.

Povera Lisetta mia, non ti rivedrò più! ti amavo tanto tanto; la tua memoria mi resterà sempre nel cuore.

Inconsolabili lasciasti i tuoi genitori, i tuoi fratelli. Ma a nulla valsero le loro amorose cure; oggi sono affranti dal dolore.

Anima benedetta che sei nel Cielo, prega per essi un po di pace, perchè umana parola non può confortarli. E al loro dolore, tutti gli amici, tutti quelli che ti conobbero prendono viva parte.

A. S.

Udine, 20 marzo 1900.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Ruolo delle cause che si tratterranno nella prima Sezione pel secondo trimestre di quest'anno dalla Corte d'Assise di Udine che comincierà il 18 aprile p. v.

Aprile 18 e 19. Giacomo Politi, omicidio, testi 6, difensore avv. Girardini;

20 e 21. Antonio Moscherin, falso e peculato, testi 14, difensore ignoto;

24 Rosa Plos, infanticidio, testi 4, difensore avvocato Driussi;

25 e 26. Umberto Peressini, spendita di banconote false, testi 8, difensore avv. Girardini;

27 e 28 Beniamino Paganotto, mancato omicidio, testi 5, difensore avv. Caratti;

Maggio 1 e seguenti. Anna Zanutigh e Paolo Iacuzzi, omicidio, testi 33; difensori, della Zanuttig, avv. Driussi, e del Iacuzzi avv. Girardini.

Il P. M. sarà rappresentato pei primi tre dalla R. Procura di Udine; per gli altri tre dalla R. Procura Generale di Venezia.

Presidente della Corte sarà l'egregio comm. Vittorio Vanzetti, Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.

Voci di privati.

Canimus surdis?

Il picciol tronco di pavimentazione a legno in *Via Cavour* è ridotto oggimai in sì deplorevole stato da costituire non solo — *inter alias* — la più sconcia delle brutture, ma eziandio, ciò ch'è peggio, il più manifesto e incalzante pericolo pe' transeunti *utriusque generis*, bipedi cioè e quadrupedi.

Ebbene, anche questa volta avremo noi *cantato ai sordi*?

Uhm.. chi lo sa?

Nullus.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. — L'8 marzo davanti il Tribunale di Tolmezzo, nel primo esperimento d'asta, furono venduti ad istanza del signor De Marchi Lino fu Paolo e contro Mecchia Pietro e consorti tutti di Tolmezzo, alcuni stabili al signor Reppi Antonio fu Francesco di Tolmezzo per lire 6500.

I termine per l'aumento del sesto scade col giorno 23 marzo corr.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da D'Arcano co. Orazio fu Gio. Batt. di Rive d'Arcano, contro Colussi Gio Batt. fu Domenico di Rive d'Arcano, gli immobili furono deliberati al signor D'Angelo Giuseppe fu Domenico di Rivotta di Rive d'Arcano, per il prezzo di it. l. 1070. Il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 25 marzo, presso il Tribunale di Udine.

— Ad istanza di Gio. Batt. Zamparini di Zugliano il 21 aprile avanti il Tribunale di Udine avrà luogo, in odio del nob. Giovanni Della Porta, la vendita in un sol lotto di alcuni stabili nella città di Udine, per il prezzo offerto di l. 1081.

Avviso di concorso.

Roveredo in Piano (Udine). — Concorso alla condotta medico-chirurgica. Stipendio L. 1400 nette, L. 100 quale Uffic. sanitario, alloggio gratuito senza obbligo cavallo, scadenza 31 marzo.

Comune di Cordovado.

Avviso.

Nel giorno 28 corrente mese alle ore 10 ant m., in questo Municipio avrà luogo la vendita dei seguenti rotabili:

Una carrozza (Landau) sul dato di	L.	600
Una carrozza (Vittoria)	»	500
Un paio finimenti grandi	»	75
Un paio finimenti piccoli	»	60

Le condizioni d'asta sono ostensibili presso questa segreteria comunale.

Cordovado, li 13 marzo 1900.

Il Sindaco

Dr Luigi Termini.

Municipio di Platischis.

A tutto 31 marzo 1900 resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune, verso l'annuo assegno di lire 2000.

Gli aspiranti dovranno produrvi documenti di legge.

Taipana, 17 marzo 1900.

Il Sindaco

G. Noacco.

Gazzettino commerciale.

Grani.

(Rivista settimanale.)

L'andamento dei nostri mercati nell'ottava scorsa, si mantenne molto animato, poca fu la merce posta in vendita, ma con buon numero di consumatori, per cui andò tutta esaurita, con prezzi tendenti all'aumento.

Lo stato della campagna. — Nella prima decade di marzo, si è avuto un generale abbassamento di temperatura; esso ha prodotto per una parte il beneficio di infrenare la vegetazione troppo precoce; ma d'altro canto non è stato scevro di qualche inconveniente.

Con tutto ciò, le condizioni generali della campagna continuano soddisfacenti e in molti luoghi ottime. Altrettanto si dica dei frumenti, delle viti, degli alberi da frutta.

Continuano i lavori campestri della decade passata, tra i quali la preparazione dei terreni alle semine primaverili.

Frumento — Nel frumento, gli affari si mantengono discreti, con prezzi in buona vista.

Sulla nostra piazza si quotò da lire 23 75 a 24 25 il quintale.

All'estero, gli acquisti sono sempre limitati, e la scarsità delle partite nazionali andrà certamente aumentando all'epoca dell'imminenza del raccolto, per modo da portare altri rialzi nei prezzi.

Granoturco — Stante le forti pretese all'estero in quest'articolo, gli affari continuano animatissimi, con prezzi tendenti a nuovi aumenti

Si quotò da lire 10.25 a 10.60 il cinquantino, da lire 10.75 a 11 il comune, e da 11 50 a 11 75 il fino; il tutto all'ettolitro.

Segala — Sempre sostenuta con discrete domande.

Avena — Sempre ferma con prezzi deboli. Sulla nostra piazza si quotò da lire 18 a 18 50 il quintale fuori dazio.

Mercati cividalesi.

Sabato furono vendute, 80 000 *uova* circa, da l. 50 a l. 52 50.

Di *burro* furono venduti quintali 4 da l. 1 80 a 2 00.

Le *frutta* si venderono ai seguenti prezzi: Pomi da l. 15 a l. 35 — Noci da l. 40 a l 50 — Castagne da l. 8 a l. 10.

Mercato della seta.

Milano, 19. — La giornata semfestiva è passata con pochi affari in seta, restando i magazzeni chiusi, dopo mezzogiorno.

Pare che i nostri compratori abbiano ricevuto dal consumo varii ordini di acquisto e solo per mancanza di tempo, l'esecuzione d'essi fu rimessa ai giorni futuri, ciò che lascia sperare ad un seguito di attività nel nostro commercio, affatto naturale dopo il principio di ripresa dell'ottava scorsa.

La guerra anglo-boera

Londra, 19. — Lord Roberts telegrafa che Methuen è giunto il 17 corr. a Warrenton e occupò il passo sul Vaal, e che le sottomissioni dei boeri continuano a Belmont, a Colesberg e a Edenburg.

Una colonna, inviata a soccorrere Mafeking, sostenne a Fourteenstreams un vivo combattimento contro 500 boeri, che furono respinti.

— Il *Daily Mail* ha da Bloemfontein che un corpo di 2000 donne è stato organizzato a Pretoria; e che la ferrovia Bloemfontein-Pretoria è stata distrutta in vicinanza di Kronstadt, la nuova residenza di Steijn.

Da Aliwalnorth, 19, il *Times* riceve che il generale boero Olivier si è ritirato in direzione di Kronstadt, dopo aver requisito tutti i viveri disponibili a Rouxville.

Per l'intervento di re Umberto.

Vienna, 19 — Si conferma che il presidente del Transvaal, Krüger, telegrafò al re Umberto pregandolo del suo intervento per la pace con l'Inghilterra.

Iperbiotina Malesei

(Vediavviso in 4.a pagina)

(Vediavviso in 4.a pagina)

Notizie telegrafiche.

Misure sanitarie revocate.

Roma, 19 Un'ordinanza odierna revoca l'ordinanza del 6 febbraio 1900 relativa alle provenienze dai porti del Brasile situati nell'Atlantico, dal confine dell'Uraguay, fino al porto di Bahia, inclusivo.

Museo distrutto dal fuoco.

Parigi, 19. E' scoppiato un incendio alla fiera della Villette. Andarono distrutti il Museo giapponese e parecchie baracche. Un ferito.

ULTIMA ORA

Noterelle di cronaca parlamentare.

Roma, 19 — I socialisti non sono molto contenti dell'emendamento all'articolo primo presentato dall'on. Zanardelli, secondo il quale le autorità potrebbero vietare soltanto le riunioni all'aperto. O serva infatti l'*Avanti* che in moltissimi comuni mancano i luoghi chiusi dove tenere comizi; e che in molti, poi, dove ci sarebbero, le autorità municipali potrebbero negarli ai partiti popolari con un pretesto o con l'altro. Perciò da parte dei socialisti si vorrebbe proporre una aggiunta all'emendamento, la quale stabilisse che i comizi all'aperto potrebbero venire proibiti soltanto per motivi di viabilità.

La giornata in cui seguirà il voto sembra ancora lontana. Difatti, appena mercoledì parlerà l'on. Zanardelli.

— Domani sembra che si consumerà buona parte della seduta nel discutere sulla domanda a procedere contro l'on. Chiesi; discussione che terminerà con un appello nominale sulle conclusioni della Giunta, la quale propone di concedere l'autorizzazione.

Scaramuccie di avamposti.

Londra, 20. — Il *Daily Mail* ha: Nel Natal sono incominciate le scaramucce fra gli avamposti dei due eserciti.

Da Ladysmith fu inviata una colonna volante per aggirare le posizioni di un distaccamento di boeri e per tagliargli la via della ritirata, distruggendo il ponte ferroviario presso Waschbank.

Allorchè le truppe inglesi giunsero al fiume, i boeri erano già passati all'altra sponda con tutti i cannoni.

L'accampamento inglese si estende da Acton Homes a Dewdrop. Le forze boere vengono calcolate a 14.000 uomini con 20 cannoni. Il coraggio dei boeri sembra essere tutt'altro che diminuito.

Un intervento tedesco-americano.

Berlino, 19. — Il *Kleines Journal* annuncia d'avere da fonte attendibile che la diplomazia tedesca ed americana fanno tentativi amichevoli per gettare le basi per la conclusione della pace, calcolando che quelle basi verrebbero accettate anche dall'Inghilterra.

Si spera che al Transvaal verrà lasciata l'autonomia interna; eiso al pari dell'Orange sarà poi unito alla Colonia del Capo.

Va notato che in questi circoli politici non si sa nulla di questo preteso intervento tedesco-americano.

Si riafferma imminente la liberazione di Mafeking.

Londra, 19. La liberazione di Mafeking sarebbe imminente. Dal nord accorre in aiuto della città assediata il colonnello Plumer. Dal sud s'avanza pure un soccorso sotto il comando del colonnello Drumond, la cui avanguardia comandata dal colonnello Teckman incontrò resistenza da parte dei boeri presso Fourtee Stream.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 5.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare il prezzo antecipato.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000

Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale — *Roma*

Compartimenti: GENOVA PALERMO

Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 ed il 15 d'ogni mese — Servizi — Viaggi celeri in 18 giorni. Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi. Musica a bordo.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)
PERSEO
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

15 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)
REGINA MARGHERITA
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fè
Prezzi ridotti

4 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)
ARCHIMEDE
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

25 APRILE 1900 (Vapore celere Postale)
MARCO MINGHETTI
per New-York — Tonnellate 5000
Prezzi ridotti

Medico e medicine a bordo gratis — Pane e carne fresca per tutto il viaggio — Trattamento inappuntabile — Comode installazioni. Musica a bordo.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, **Via Aquileia N. 94.**

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

É molto pratico in viaggio. 2

Indispensabile dopo breve uso.

Esperimentato dalle Autorità mediche.

(Attestato da Vienna in data 3 Luglio 1887).

IL *Kalodont*

di Sarg

IL DENTIFRICIO

migliore ed il più a buon mercato.

Lo sciacquare la bocca soltanto con acque odontalgiche od altre consimili, non basta alla completa pulitura dei denti. — L'impiego dunque di un **dentifricio** diventa indispensabile ed il **Kalodont** è preferibile in questo caso a qualunque altro.

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

MEDAGLIE — DIPLOMI

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI E PERSONE INDEBOLITE

In tutte le Farmacie e Drogherie.

BALE & EDWARDS

Ingegneri Meccanici

MILANO **FOGGIA**

SCREMATRICI CORONA

Premiate con Medaglie d'Argento (I.o Premio) all'Esposizione di Macchine Agricole tenutosi in Roma nel Giugno 1899

Perfetta separazione mediante lieve forza — massima semplicità e facilità di pulitura — capacità da 25 a 500 litri all'ora.

Cataloghi a richiesta

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

PAPIERWLINSKI

rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Udine, 1900 — Tip Domenico Del Bianco.